



CSC - ARCHIVIO NAZIONALE CINEMA IMPRESA DI IVREA (CIAN)

C'è un cinema invisibile che ha saputo registrare nel tempo, con discrezione e tenacia, le evoluzioni sociali del Paese in ogni ambito: è quello dell'ampio materiale filmico di repertorio, di provenienza più diversa – imprese, teatri, congregazioni religiose, enti pubblici, amatori, registi sperimentali e militanti – di cui in questi ultimi anni si è assistito a un lento recupero.

In questa prospettiva, **Centro Sperimentale di Cinematografia - Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea (CIAN)** con le sue collezioni è diventato uno dei più importanti referenti di questo multiforme *cinema diffuso*, costituendo un polo di conservazione e valorizzazione, in Italia e all'estero, di produzioni che, per la loro stessa marginalità rispetto al cinema *mainstream*, offrono spesso un punto di vista inedito sul mondo.

Il CSC-Archivio Nazionale Cinema Impresa è stato inaugurato a Ivrea nel 2006, grazie a una convenzione tra la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, la Regione Piemonte, il Comune di Ivrea e Telecom Italia S.p.A.

Con sede nell'ex asilo olivettiano progettato dall'architetto Mario Ridolfi, l'Archivio nasce per conservare e valorizzare il patrimonio audiovisivo legato alla storia imprenditoriale e culturale del Paese. Oggi custodisce

circa 82.000 rulli di film, realizzati a partire dal 1907, e migliaia di nastri magnetici, molti dei quali recuperati e restaurati dopo anni di abbandono.

Il valore di questo patrimonio è reso accessibile anche grazie alla presenza, all'interno dell'Archivio di Ivrea, di un laboratorio altamente specializzato per la digitalizzazione e il restauro. Il laboratorio è in grado di digitalizzare tutti i principali formati di pellicola cinematografica fino a una risoluzione 5K, oltre ai supporti magnetici più diffusi, sia su cassetta che su bobina aperta. Utilizza inoltre software professionali per il restauro digitale dell'immagine e dell'audio.

Questa attività è possibile grazie a un team di professionisti competenti e motivati, unito all'esperienza consolidata che il CIAN ha maturato negli anni nella gestione e valorizzazione degli archivi. Un know-how che ha consentito all'Archivio di digitalizzare collezioni filmiche di grande rilievo, tra cui quelle del Teatro Regio, della Fondazione Ferrovie dello Stato, della Banca d'Italia e di Philip Morris, solo per citarne alcune.

Un patrimonio che torna oggi alla luce con rinnovato significato, restituendoci uno sguardo autentico sulla società italiana del Novecento. Uno sguardo che si amplia e si arricchisce ulteriormente grazie a un nuovo ambito di ricerca e valorizzazione: il teatro italiano.

